



**SEDE PROVINCIALE DI BRINDISI**

---

**ASSOCIAZIONE PER LA DIFESA E L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMATORI**

**COMUNICATO STAMPA**

Nei momenti di criticità tutti devono dare il proprio contributo affinché si giunga ad una soluzione dei problemi. Stessa cosa dicasi per quanto riguarda i soggetti che a vario titolo sono interessati dalla crisi economica.

Ad oggi diverse sono le richieste, ai vari livelli, di intervento caratterizzate essenzialmente da aspetti che mirano a tutelare il proprio orticello anziché gli interessi comuni facendo così venir meno una visione e una soluzione più ampia ed organica delle problematiche. In questo contesto un'attenzione particolare alle condizioni economiche dei cittadini deve essere rivolta anche da parte delle associazioni di categoria per ridare slancio alla vendita di beni di consumo e di prima necessità come gli alimentari e l'abbigliamento.

Questo l'auspicio che l'**Adoc Brindisi** ripropone per provare a dare un minimo di slancio al sostanziale fermo dei consumi, aderendo ad una campagna promossa, già dallo scorso anno, dalla struttura regionale **Adoc Puglia**.

In un periodo nero, che si sta rivelando più lungo del previsto, non può essere la detassazione della tredicesima, richiesta e non accettata dal Governo nazionale, l'unica "medicina" a disposizione dei consumatori e delle associazioni di categoria per la cura di tutti i mali.

Riteniamo che anche i commercianti devono fare dei passi in avanti per venire incontro alle esigenze dei cittadini attraverso una riduzione dei prezzi almeno del 20%.

La richiesta si basa su dati statistici, tra essi quelli resi noti dall'Osservatorio di Macfrut per cui, al tirare delle somme, nonostante ci sia stato un calo del prezzo medio dei prodotti ortofrutticoli dello 0,8% (costo medio dei prodotti sotto osservazione pari a € 3,05), l'acquisto medio è diminuito del 3,2% con una spesa inferiore del 4%.

Ciò sta a significare che c'è stato un calo dei consumi pari a 5 kg per ogni famiglia.

Inoltre, i redditi lordi delle famiglie sono scesi dell'1% con una conseguenziale riduzione del potere d'acquisto ed un debito medio pari a 15.000 €.

Quindi nessuno si illuda o faccia affidamento su una ripresa a totale carico dei consumatori. Se gli esercizi commerciali immaginano di poter mettere i bilanci a posto con le tredicesime di dicembre, presto si renderanno conto che l'aspettativa sarà tradita, in quanto, i consumatori, devono far fronte sia alle spese correnti sia e a quelle straordinarie temporaneamente rinviate. Per queste motivazioni, rinnoviamo l'invito a non rimandare a domani gli sconti che si possono fare oggi, così come ci insegnano i paesi d'oltre Oceano e d'oltre Manica, d'altronde si sa: "...chi compra prima compra due volte".

Brindisi li, 2 Novembre 2009

IL PRESIDENTE PROV.LE  
ZIPPO Giuseppe